

Medioetruria, il dibattito torna ad accendersi. Il Comitato SAVA: "Dopo anni di discussione, basta fake news e pressapochismo"

La partita sulla futura stazione dell'Alta Velocità Medioetruria torna ad animarsi, con nuove prese di posizione a favore dell'ipotesi di Creti.

A replicare è il Comitato SAVA, da anni impegnato a sostenere la realizzazione della stazione a Rigutino, nel territorio aretino.

«Il dibattito sui social è stato riaperto nuovamente con falsità e pressapochismo. Peccato», commenta il presidente del Comitato SAVA, **Matteo Galli**, secondo il quale dopo anni di confronto sul tema sarebbe necessario ripartire da dati, studi e valutazioni concrete, evitando semplificazioni.

Dalla Spagna interviene anche il segretario del Comitato, **Domenico Alberti**, che non usa mezzi termini: «Non è possibile che dopo anni di discussione si continuino a sentire queste fake news, come quella secondo cui Creti sarebbe a meno di mezz'ora da Siena e Perugia. Alcune persone sono irrecuperabili».

La questione torna alla ribalta anche dopo le recenti dichiarazioni del presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani**, che ha nuovamente confermato la propria volontà di sostenere Rigutino come sede della Medioetruria. Nonostante questo, nelle ultime settimane alcune realtà del territorio cortonese e ambienti del centrodestra umbro sono tornati a rilanciare l'ipotesi di Creti.

Sul piano istituzionale, novembre potrebbe rappresentare un momento importante: da Roma sono infatti attese notizie relative alla progettazione della Medioetruria nell'area di Creti. Nel frattempo, però, ad Arezzo continua a prevalere il silenzio, soprattutto sul fronte del mondo imprenditoriale.

Il Comitato SAVA torna infatti a sottolineare l'assenza di una presa di posizione netta da parte di Confindustria Arezzo. «In cinque anni di discussione non si è mai schierata per Arezzo, ovvero per quello che è il secondo polo produttivo della Toscana», osserva Galli.

Il presidente del Comitato chiude poi con una battuta dal tono ironico: «Si vede che alcuni suoi funzionari sono occupati a farsi selfie al mare».

La disputa su Medioetruria, dunque, sembra tutt'altro che concluso. Da una parte il territorio cortonese continua a sostenere Creti, dall'altra il Comitato SAVA ribadisce la centralità di Rigutino, chiedendo che la scelta definitiva venga affrontata sulla base di numeri, collegamenti ferroviari, bacino di utenza e reale utilità per il sistema economico e ferroviario dell'Italia centrale.